

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

"Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879."

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
906 Carpenter Street

Fa quel che devi, avvenga
che puoi.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO II. - Numero 14

PHILADELPHIA, PA., 12 APRILE, 1919

Una Copia 3 Soldi

RIT HORA! LA VIGILANZA DEI DELEGATI E L'ANSIA DEL POPOLO ITALIANO

IL VERDETTO DELLA STORIA

In questi giorni in cui stanno per decidersi i destini dei popoli, l'atmosfera è satura di elettricità ed assistiamo ad una recrudescenza di italo-fobia da parte di tutte quelle sinistre figure che, vendendo la propria dignità e la propria coscienza per un pugno d'oro, hanno inteso, ai danni dell'Italia, una vasta trama di inconfessabili intrighi.

Il nervosismo onde appare invasa la stampa favorevole agli appetiti jugoslavi, nervosismo derivante dal timore, anzi dalla certezza che le loro brame rimarranno insoddisfatte; la oculata vigilanza dei nostri delegati alla Conferenza che sembrano completamente assorbiti dall'arduo e vasto problema nazionale; l'ansia febbrile del popolo italiano che, sebbene forte del suo sacro diritto, non ignora gli inganni e le infamie della diplomazia che saprebbe del resto soffocare sul nascere; gli appelli disperati degli abitanti delle città che sono ancora sub-judice in questo scorcio del loro lungo servaggio ed all'alba della loro redenzione, ci dicono con chiara evidenza che siamo alla vigilia di eventi importantissimi.

Nel campo del lavoro
A tutti i sarti di Filadelfia

Un'insolita levata di scudi

L' "Opinione" s'impenna. Ogni tanto questa zozzissima Talide è presa dalla velleità di far la putibonda, e finge di ribellarsi a coloro che la trattano come si merita. E' un po' come quei cani lerci ed affamati che sopportano a lungo e pazientemente le servizie dei bambini, e poi all'improvviso si rivoltano digrignando i denti.

Comunque non può esservi dubbio sulla sorte di Fiume, Zara, Sebenico e non può esservi neppure sulla sorte di Spalato, la città martire, accesa di un selvaggio amore per l'Italia, verso cui tende con ansia affannosa le braccia che portano ancora sui polsi le improste di lividi solchi.

I grossi papaveri della conferenza di Parigi — il triumvirato Wilson-Lloyd George-Clemenceau, ostentando di agire nell'interesse della pace e della concordia, ma in realtà per obbedienza a tenebrose pressioni e cedendo ad intrighi misteriosi, hanno tentato, con arti genaitiche, di trarre ai nostri delegati, in via amichevole, prima di porre sul tappeto della discussione, il problema dell'Adriatico, le maggiori concessioni possibili a favore dei jugo-slavi.

Ma le sottili arti ingannatrici si sono infrante miseramente contro l'irrinunciabile prospettiva del barone Sonnino, profondo conoscitore di uomini e di cose, e contro la ferma, decisa, ineccepibile attitudine dei suoi colleghi.

A questo proposito, recentemente, Salvatore Barzilai ha fatto dichiarazioni esplicite ai corrispondenti di giornali inglesi ed americani; e se tra essi vi erano anche quei disonesti che fanno unicamente per lucro una campagna denigratrice contro l'Italia, il monito severo dell'illustre parlamentare non deve essere stato come uno schiaffo solenne sulla loro faccia abbruttita dall'ignoranza e dall'alcol.

Salvatore Barzilai, a coloro che lo intervistavano, ha detto chiaramente che i delegati nostri debbono seguire scrupolosamente la volontà del popolo italiano.

Ed il popolo italiano, in nome dei suoi immensi sacrifici, in nome dei cinquecentomila morti nostri, che a preferenza di tutti gli altri, hanno salvato la civiltà ed hanno vinto la guerra, reclama e vuole, oltre alle altre terre che sono fuori discussione, Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Trau.

Nella purità delle carni italiane, di queste gemme della corona italiana, non devono affondare il grifo le sozze Arpie serbo-croato-slovene.

I PROFANATORI DELLA PENNA

Tra la schiera dei vagabondi inviati dai grandi giornali americani in Parigi, nel periodo della Conferenza, per dare il vergognoso spettacolo della miseria intellettuale di quasi tutta la stampa gialla; vagabondi che ad una monumentale ignoranza accoppiano la più stupida albagia e la più vergognosa vanità, uno merita di essere segnalato al disprezzo di tutti gli italiani e di tutte le persone oneste.

E' il nominato Herbert Corey, il corrispondente del "Globe" di New York e dell' "Evening Bulletin" di Philadelphia, un impasto bestiale di malvagità, di disonestà, di ignoranza; un verme immondo che eccita lo schifo e che dovrebbe essere ricacciato nella melma in cui si dibatte.

Questo masnadiero, questo profanatore della penna, si accanisce, nelle sue luride corrispondenze a vomitare triviali insulti contro l'Italia che è maestra di civiltà al mondo e soprattutto alla sua patria che si trova appena all'inizio dell'interminabile cammino!

Quid non mortalità pectora cogis
O auri sacra fames?

Le corrispondenze di costui sono co-

Altro che santa pazienza! è roba da chiodi!

In ogni modo concludiamo dando un consiglio alla megera di Filadelfia ed al suo proprietario Cav. Uff. C. C. A. Baldi: giacché, per il bene e la grandezza della patria, siete disposti a trovarvi con gli onesti o disonesti, noi vi invitiamo a scegliere quest'ultimo: sarete almeno nel vostro ambiente preferito, e non si adombreranno certi criminali facenti parte di un comitato che, ultimamente elevavano un inno di lode al Cav. Uff. C. C. A. Baldi.

LA LIBERA PAROLA.

Nel campo del lavoro

A tutti i sarti di Filadelfia

Ci si comunica e volentieri pubblichiamo:

Caro compagno,

E' venuto il momento di organizzarsi sul serio, di far parte della grande famiglia del lavoro, dell'Amalgamated Clothing Workers of America che in pochi anni è riuscita ad apportare i più grandi cambiamenti dell'industria migliorando considerevolmente i salari, elevando le condizioni morali e materiali delle donne, e portando le ore di lavoro a 44 così da meritare l'ammirazione di tutti i lavoratori degli Stati Uniti e di ogni altra parte del mondo.

Compagno lavoratore,

Non c'è scusa che giustifichi lo stare lontano dall'Organizzazione. E tutti i lavoratori sarti degli altri paesi lo hanno tanto bene capito questo che si trovano oggi entusiasticamente interessati nelle file dell'Amalgamated.

Sii anche tu buono unionista. Non dare l'impressione che la colonia di Philadelphia stia indietro alle colonie italiane di New York, di Baltimore, di Boston, di Rochester, di Chicago.

Financo i paesi del south, come Louisville, s'incominciano ad organizzare nell'Amalgamated.

Qui in Philadelphia la più grande difficoltà di organizzazione s'è trovata nell'elemento italiano. Nella Ditta N. Snellenburg & Co. vi sono diverse fattorie di contrattori. Quelle di mano d'opera ebrea si trovano organizzate; quella di mano d'opera lituana è anche organizzata. E perché noi non sono anche organizzate quelle di mano d'opera italiana?

Lavoratore, bando alle scuse. Organizzati come sei sono organizzati i tuoi fratelli di altre nazionalità e come sei sono organizzati i tuoi fratelli delle altre città.

Essere organizzato significa essere uomo, significa esser libero dalla continua minaccia di soprusi o di licenziamento, significa gravare sui problemi della vita come un padre su quelli della famiglia, significa togliere il marchio di scabbismo che bolle oggi sinistramente la nostra colonia.

Guarda come timidi, come paurosi sono gli operai di una fattoria non organizzata. Tutte le volte che vedono qualche organizzatore essi scappano, sfuggono, scappano nella paura di essere avvicinati e di potere venire sorpresi in tali pericolosi colloqui dal padrone.

Eppure gli organizzatori sono i tuoi amici, sono i tuoi fratelli, sono coloro che, eletti dai lavoratori, dedicano la loro esistenza a lottare per la causa dei lavoratori.

Alza la fronte, dunque. Se gli ebrei non hanno paura di organizzarsi e di parlare con gli organizzatori perché devi aver paura giusto tu, o compagno italiano?

E non aspettare per organizzarti che venga dichiarato lo sciopero. Sarebbe curioso che uno Stato dichiarasse prima la guerra per poi fornire il suo esercito. Una Organizzazione tanto più ottiene quanto più è forte, e tanto più è forte quanto più grande è la percentuale di organizzati.

Organizzati anche tu e vedrai cadere come tanti castelli di carta i più grandi torioni dei padroni, perfino Snellenburg, perfino Kirshbaum.

Organizzati. Non essere la cancrena dei tuoi compagni di lavoro, non rappresentare il pericolo del grande, irresistibile avanzare dell'umanità lavoratrice.

Organizzati. Questo sia il tuo primo dovere.

Quanto prima verrà chiamato un grande comizio fra tutti gli italiani sarti di Philadelphia.

Parleranno uomini come Tresca, Bellanca, Artoni. Non mancare dall'accorrervi. Mostra anche stavolta quella stessa sincerità, quella stessa lealtà che mostrasti nelle ultime lotte del lavoro.

Il District Council No. 2 Philadelphia Amalgamated Clothing W. of A.

Cottin ha avuto la pena commutata

Il presidente della Repubblica francese, Poincaré, ha commutato a dieci anni di carcere la pena di morte che era stata inflitta ad Emile Cottin per avere attentato alla vita di Clemenceau, presidente dei ministri, il quale ha interceduto perché la commutazione fosse concessa.

La madre del condannato, accompagnata dall'avvocato di suo figlio, ha rivolto un appello personale al Presidente Poincaré e la sua preghiera è stata esaudita.

READING, PA.

9 Aprile

Sempre in omaggio alla nostra imparzialità e correttezza giornalistica pubblichiamo quanto appreso da cui esula ogni nostra responsabilità:

Sempre in attesa

(Salvatore Ciofalo). — Fino al momento in cui scrive il signor Oreste Brunnicardi, presidente del "cosiddetto" comitato dell'Italia Irredenta, nulla ci ha fatto sapere. Quando un uomo, specialmente se ricopre una carica e parla in nome e per conto di una organizzazione, fa delle promesse egli deve mantenerle a qualunque costo. Il signor Brunnicardi però non la intende così e noi incominciamo a perdere la stima che avevamo per lui. Abbiamo detto, che possiamo provare e proveremo, con documenti inoppugnabili, tutte le nostre affermazioni, rispondendo così alle tante domande rivolte, spavalamente, dal signor Brunnicardi. Perciò, come noi siamo disposti ad ubbidire al suo invito, così egli deve mantenere la promessa fatta pubblicamente, a mezzo della stampa, di espellere i "veramente colpevoli" dal comitato. Inchiostro, non acorrono, egregio signor Brunnicardi: vi abbiamo provato che il segretario del comitato è un "depravato", chiamato tale lui stesso; è un criminale della peggiore specie che per i suoi crimini fu rinchiuso in carcere. Degli altri pubblicheremo documenti: certificati penali italiani, certificati delle autorità americane affermati le pene subite per stupri di minorenni; lettere comprovanti che denaro spedito un anno prima non arrivò mai a destinazione, ecc., ecc. Vedete, signor Brunnicardi, come noi adempiamo alle nostre promesse: da galantuomini che hanno il coraggio delle proprie azioni. Fatelo anche voi, signor Brunnicardi: imitateci.

Comune dicevo nella mia precedente comunicazione, noi non siamo contro le persone, ma contro i sistemi; noi non ce la prenderemo con dei comunisti se essi fossero dei semplici mortali, ma una volta che alcuni hanno la velleità di farsi credere "elementi scelti" che vorrebbero rappresentare la colonia italiana di Reading, noi insorgiamo e dimostriamo che essi sono degni solamente della prigione.

Signor Brunnicardi, noi siamo sempre in attesa mentre stiamo completando la collezione dei documenti, perché non siamo capaci di dire cose che non possiamo provare, decidetevi a darci una risposta chiara, precisa; senza tentennamenti e senza debolezze.

La vendetta di un vigliacco

La colonia di Reading, Pa., anche quelli che non simpatizzano con la vittima della "vigliaccheria", sono indignati contro un miserabile che ha colmato la misura delle sue furfanterie e se di questi giorni non si fosse reso irreperibile, non se la sarebbe passata tanto liscia.

La "megera" di Philadelphia, ceto sozzo infangato foglio che risponde al nome ironico di Opinione, nel suo numero del 5 corrente pubblicava che Antonio Zaffiro, un galantuomo a tutta prova, i talloni delle cui scarpe sono sempre più puliti della faccia del proprietario del giornale e del suo collega in miniatura di qui, era stato accusato di frode. Il giornale dice di aver preso la notizia dal "Reading Telegram" di Reading. Innanzi tutto, la notizia del giornale americano non risponde esattamente a quella data dalla "megera"; secondo, qui non è stato pubblicato che Antonio Zaffiro è Grande Oratore dell'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania, mentre il Cav. Uff. C. C. A. Baldi ci tiene a fare insidiare contro la grande Istituzione italiana in America, non fosse per altro che per far sapere che non solo suo figlio è capace di commettere delle frodi, ma anche altri.

La "megera" non ha pubblicato un comunicato di quattro secoli di qui che rispondevano all'"elemento scelto", sebbene la lettera fosse stata puntualmente consegnata, con ricevuta di ritorno; ma essa va in sollicheo quando, per proteggere i farabutti, può attaccare i galantuomini.

Antonio Zaffiro avrebbe avuto un biglietto di passaggio sulla ferrovia della Reading, intestato ad un altro. Questa l'accusa. Se in termini legali un atto simile possa definirsi frode, ne lascio la interpretazione ai legali. Quello che è certo però è che, in Reading, specialmente, (e perciò la colonia è indignata contro lo spione miserabile) l'uso di tali biglietti si pratica da tutti.

Un certo Matteo G. Alberti di qui, per esempio, che di questi biglietti ne ha sempre richiesti ed avuti, dalle compagnie ferroviarie e da operai, li usa anche egli e li favorisce anche agli amici; significa perciò che ha commesso e commette delle frodi?

Potremmo qui citarne tanti di questi casi, ma vogliamo ricordarne uno sintomatico che può essere provato da parecchi connazionali.

Quando si iniziò all'Ordine Figli d'Italia la loggia Ufficiali Bersagliere di Williamsport, Pa., questa loggia Santo Stefano funzionò da madrina e molti ufficiali di amministrazione si recarono in quella città.

L'Alberti, cioè Matteo, oltre a qualche che ne aveva, se ne fece dare degli altri da alcuni operai, e li fa-

vori ad Antonio Zaffiro al signor Croce Todaro, a suo fratello Paolo, a Francesco Armano e ad altri. Commise allora Matteo Alberti una frode? La commette ora quando li usa lui e li fa usare agli altri? E perché allora non viene arrestato? Ci si potrebbe rispondere che pur non essendo stato mai arrestato l'Alberti, non significa che il fatto non costituisca un reato. Però, il non esser capitato nelle maglie della giustizia, può darsi sia dovuto al fatto che non si è trovato mai un vigliacco che lo abbia riportato.

Prima che il signor Antonio Zaffiro la sera dell'arresto prendesse il treno per Reading, nella stazione di Philadelphia gironzolava, pedinando, un vigliacco, un miserabile, italiano di nascita ma spione austriaco di cuore, che lo indicò a qualcuno perché la vendetta fosse compiuta.

I buoni, caro "Aquila Rapace", restano sempre tali e sono stinati da tutti, anche contro le montature dei vigliacchi; i perditi saranno segnati sempre a dito.

Per finire

In una casa di Reading presente I. Todaro, i suoi figli maschi e quelle femine ed il vostro corrispondente, il signor Domenico Canonelli ebbe ad affermare: "ditemi chi non ha mai usato i pass? Ed un altro colonno, in una società di qui: noi diciamo che sono uno spione della polizia, ma sicuro che lo sono. Se non ci fossi io non verrebbero scoperti coloro che viaggiano con biglietti intestati ad altri.

Ah, vigliacco! La tua anima miserabile dovrà sentire un profondo rimorso quando si presenterà davanti al fattor dell'Universo.

IL LIBERTY LOAN DELLA VITTORIA

Alle ore pomeridiane di martedì scorso, nell'Hotel del Cav. Francesco Palumbo, fu tenuta la prima riunione del Comitato Italiano per il Liberty Loan, onde preparare la campagna di propaganda per il prossimo prestito della vittoria che si apre col 21 corrente. Presiede il Cav. Francesco Roma, presidente titolare; funzionava da segretario il signor U. Neri, ragioniere della Banca Roma. Erano intervenuti la signora Lippi, gli avvocati Eugenio V. Alessandrini e Giovanni Di Silvestro, i cavalieri F. Palumbo, C. C. A. Baldi, P. A. Travascio e i signori Giuseppe Di Silvestro, Raggio, Joseph Iaculucci, Bartolomeo Mansolino, F. Rosato, A. P. Greco, Giuseppe Rosica e Belisto.

Per suggerimento del presidente si discusse se il comitato esecutivo dovesse rimanere composto dei vecchi elementi, alcuni dei quali hanno sempre brillato per la loro assenza, o se questi ultimi dovessero essere sostituiti. Si stabilì di estender loro un secondo invito dopo di che il comitato prenderebbe quelle misure che crederà più opportune. Il presidente ribadì che tutti i componenti il comitato debbono lavorare, altrimenti è inutile tenere sulla carta dei nomi di persone che nulla hanno fatto e che nulla faranno per l'avvenire.

Il presidente riferì quanto noi abbiamo pubblicato nel numero precedente, cioè che la giornata di domenica 4 maggio, è riservata alla colonia italiana, e parata e convito all'Accademia di Musica al quale interverrà il Generale Peppino Garibaldi. Per l'occasione si avranno sette bandiere. Un'altra manifestazione, a cui prenderanno parte i connazionali di Philadelphia, si svolgerà il 21 corrente, all'apertura della campagna, il comitato esecutivo italiano ha già disposto che ad essa partecipino un coro e non meno di cento ragazzi e giovani d'ambio i sessi, con costumi rappresentativi le varie date storiche della nostra patria. Il nostro gruppo seguirà il tricolore, come i gruppi di altre nazionalità saranno preceduti dalle proprie bandiere.

L'incarico per i preparativi a questa manifestazione fu ad unanimità dato alla signora Lippi. Per la parata del 4 maggio fu nominato un comitato di "arrangement" nelle persone dei signori Giuseppe Di Silvestro, Grande Venerabile dell'O. F. d'I. per la Penna, Chairman; Avv. E. V. Alessandrini, Cav. F. A. Travascio, Cav. Uff. C. C. A. Baldi, G. Palanza, Grande Venerabile dell'O. I. F. d'I. di questo Stato, Bartolomeo Mansolino, Giuseppe Rosica e John M. Queroli.

In ultimo prima di chiudere la seduta, il comitato votò un ordine del giorno di protesta contro un certo Corio, dall'anima di fango, corrispondente dell'"Evening Bulletin", giornale giallo di Philadelphia, che ha spruzzato la sua bava velenosa contro la nostra patria ed il suo esercito.

Cose del R. Consolato d'Italia

Il R. Ministero del Tesoro ha disposto un censimento dei titoli russi posseduti da cittadini italiani, stabilendo che i connazionali residenti all'estero potranno farne denuncia entro il 30 Aprile presso i Regi consolati. Le denunce potranno limitarsi ad indicare la natura e l'importo dei titoli e l'ultima data alla quale vennero percepiti gli interessi.

Presso il R. Consolato d'Italia in Philadelphia e Agenzie Consolari dipendenti si ricevono le denunce di cui sopra.

Il Regio Consolo Generale POCCARDI

ORDINE FIGLI D'ITALIA IN AMERICA

Comunicazioni della Grande Loggia DELLO STATO DI PENNSYLVANIA

PER LA BORSA DI STUDIO.

Il signor Roberto Grosso, vincitore della Borsa di studio istituita dalla Grande Loggia dello Stato di Pennsylvania in \$250.00 per l'anno scolastico 1918-19, ha fatto pervenire al Grande Segretario Archivistica la seguente lettera:

"Philadelphia, 27 marzo 1919. "Colla presente le acuso ricevuta del primo check di dollari 125.00, in acconto della Borsa di studio assegnatami dalla Commissione.

"Nostro fiducia che l'Ordine vorrà continuare la splendida opera iniziata l'anno scorso, non solo perché incoraggiare lo studio della lingua italiana tra i giovani studenti italo-americani, ma anche perché contribuisce alla diffusione della nostra amata lingua.

"Gradisca i sensi della mia più alta stima e della mia riconoscenza, e mi abbia,

"Devoto

"Roberto Grosso."

I BENEFICIARI DAL F. U. M. IN ITALIA.

Alla Commissione del Fondo Unico Mortuario sono pervenute le seguenti lettere:

"Terrina (Luca), 13-3-19.

"Il giorno 7 marzo mi è pervenuta la raccomandata con le lire 2290.00, che ho già riscosso.

"Con sentiti ringraziamenti e con ossequi mi dico di Lei

"Devotissimo

"Agostino Stagi."

"Ortona a Mare (Chieti), 10-3-19

"La sottoscritta Arcangela Polidori, vedova Barsci, attesta di aver ricevuto da codesta Spettabile Società la somma di lire 2500.00.

"Ringraziando, saluta,

"Arcangela Polidori

Vedova Barsci."

"Castel del Giudice (Campobasso), 3 marzo 1919

"Accuso ricevuta della somma di lire 2500.00 avuta da più giorni per l'assicurazione del defunto mio marito Giuseppe Gentile.

"Ringrazio sentitamente della premura usata per me, e non ho parole bastanti per esprimere la mia gratitudine.

"Prego accettare i miei ossequi, e credetemi,

"Devotissima

"Giuseppina Falcione

Vedova Gentile."

INAUGURAZIONE

DI BANDIERE.

Domenica 6 aprile la loggia Ruggero Bonghi N. 543 di Ambler procedette al battesimo delle bandiere sociali.

La cerimonia ebbe luogo alla Opera House nelle ore pomeridiane, e fu diretta dal Grande Segretario Archivistica Alfredo Perflia in rappresentanza del Grande Concilio.

L'ampia sala era popolata di sorelle dell'Ordine, ed anche di molti connazionali che erano intervenuti per l'occasione.

Si notavano: la rappresentanza della loggia Santa Farnari N. 413 di Lansdale con le bandiere sociali, la rappresentanza della loggia Carlo de Fiori N. 779 di Edge Hill, il Grande Deputato della loggia Ruggero Bonghi fratello Mario D'Ursi, il venerabile della Rapisardi di Philadelphia fratello Francesco Tropen, l'oratore di detta loggia fratello Giuseppe Bruno, ed altri fratelli delle logge vicine.

In assenza del venerabile, impedito di intervenire per malattie in famiglia, aprì la riunione l'oratore della loggia fratello Domenico Fiorentino, che dopo di aver richiamato l'attenzione degli intervenuti sulla importanza e solennità della cerimonia, diede la parola al Grande Segretario Archivistica Alfredo Perflia. Questi ricordò i versi dei migliori poeti nostri che hanno celebrato il tricolore, dal 1848 in poi; disse che mai come in occasione della guerra mondiale le bandiere italiana ed americana erano andate più armonicamente accoppiate perché erano quelle di due popoli scesi nel conflitto per libera elezione e non per calcoli egoistici. Infine dichiarò inaugurata a nome del Grande Concilio le bandiere della loggia Bonghi N. 543.

Padrino e madrina della bandiera italiana erano il fratello Salvatore Pizzo e Signora; della bandiera americana il fratello Gaetano De Marco e Figlia.

Prima e dopo l'imponente cerimonia del battesimo delle bandiere, la musica italiana locale, formata quasi interamente di fratelli dell'Ordine, eseguì la marcia reale italiana, l'inno americano e gli altri inni patriottici.

Dopo del Grande Segretario Archivistica, parlarono i fratelli Mario D'Ursi, Grande Deputato della loggia; Giuseppe Bruno, Giuseppe Lombardo in rappresentanza della loggia Santa Farnari di Lansdale, Nicola Moscatelli venerabile della Carlo de Fiori di Edge Hill, Francesco Tropen venerabile della Rapisardi di Philadelphia.

I suddetti fratelli si intrattenero efficacemente circa gli scopi e le ideali dell'Ordine, parlando del F. U. M. dell'erigendo Orfanotrofo, della necessità della disciplina, riscuotendo gli applausi dell'assemblea.

Finita la cerimonia, i fratelli e le

sorelle dell'Ordine passarono alla sala superiore, ove furono loro offerti dolci e rinfreschi, e dove si improvvisò un ballo, che a poco a poco diventò animatissimo.

La cerimonia ha lasciato in tutti quelli che vi parteciparono profonda impressione, ed è stata di efficace propaganda per l'Ordine.

UN FABBRICATO SOCIALE.

Come già fu annunciato in queste colonne, la loggia La Fraterna N. 647 di Norristown deliberò di acquistare un fabbricato sociale, valutato nella somma di \$12760.00.

Nella seduta del 30 marzo u. s. tenuta dai fratelli azionisti, l'ammontare delle loro sottoscrizioni giunsero alla cifra di dollari 11,000.00, e prima di un'altra riunione l'intero prezzo del fabbricato sarà completamente sottoscritto.

Tra i maggiori sottoscrittori sono i fratelli: Pietro Basile \$1300, Giuseppe Burdo \$1000, Ignazio Giuliano \$1000, Francesco Moscarelli \$600, Fiorino Perseo \$550; altri fratelli hanno sottoscritto con 300, 200 e 100 dollari.

L'amministrazione è stata formata come segue: Presidente, Ignazio Giuliano — Vice-Presidente, Antonio Petaccia — Segretario, Antonio Petaccia — Tesoriere, Antonio Perseo — Segretario finanziario, Valentino Delbertis — Tesoriere, Fiorino Perseo — Direttori: Francesco Moscarelli, Antonio Franceschini, Agostino Prete, Luigi Ciccarelli, Settimio Giuliano, Giovanni Pascale, Florindo Di Renzo, Nicola Cinaglia, Michele D'Impollito, Antonio Petaccia, Vincenzo Salvatore Volpe, Domenico Taillaro.

Il fratello Giulio Febo, segretario Archivistica della loggia Baccelli di West Chester, ha fatto la prima visita, quale Grande Deputato, alla loggia Niccolò Machiavelli N. 664 di Avondale, nell'ultima seduta ordinaria di essa.

Nella seduta, oltre ai lavori di ordinaria amministrazione, fu approvato di mandarsi un voto di ringraziamento al sindaco di Avondale, per il ricevimento fatto, al suo ritorno in paese, al fratello Annibale Paterniani, che ha servito nell'esercito americano ed è stato ferito più volte al fronte francese.

Il Grande Deputato parlò, ascoltato con molto interesse e vivamente applaudito, del F. U. M. e di altre questioni vitali dell'Ordine. Parlarono anche il segretario archivistica Paolo Vanore, l'oratore Giuseppe Rotunno, l'assistente venerabile ed altri fratelli. Indi furono serviti dolci e rinfreschi.

La sera al Grande Deputato fratello Febo, fu offerta una cena dall'oratore della loggia, a cui presero parte anche il venerabile

Elenco dei sussidi distribuiti alle famiglie pro-richiamati e di beneficenza, dal primo gennaio al 31 marzo 1919.

Pro famiglie richiamati:

Teresa Magliano — moglie del richiamato Roberto

della loggia Terza Italia N. 174 di Pittsburgh per 13 settimane di sussidio dal primo

gennaio al 31 marzo '19 — \$ 57.20

Angela Gangemi — madre

del richiamato Carmelo, della

loggia Giulio Cesare Capaci N. 140 di Phila., per 13

settimane di sussidio dal primo

Gennaio al 31 marzo '19 — \$ 39.00

Uscita pro richiamati dal

1.° Gennaio al 31 marzo '19 — \$96.20

Fondo cassa al 31 dicembre

1918 come dal Bollettino Uff.

ficiale del 1.° febbraio 1919 \$2735.27

Uscita come da mandati 96.20

Al 31 Marzo 1919 resta

fondo di ————— \$2637.07

Pro Beneficenza:

Bachetti Antonio — per

beneficenza straordinaria — \$ 5.00

Fondo cassa al 31 dicembre

1918 come dal Bollettino Uff.

ficiale del primo feb. 1919 1468.17

Uscita come da mandati \$ 5.00

Al 31 Marzo 1919 resta

un fondo di ————— \$1463.17

Pro Patria: